

Più ricicli meno spendi Ecco i virtuosi dei rifiuti

I comuni lucani, la raccolta differenziata e la spesa pro capite

GIOVANNA LAGUARDIA

● Rifiuti solidi urbani: chi più ricicla meno spende. È questa la tendenza rilevata da **Openpolis**, fondazione in dipendente che si occupa di analizzare le performance delle pubbliche amministrazioni, che ha analizzato le spese legate all'amministrazione, all'ispezione, al funzionamento o al supporto alla raccolta, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti. Ebbene, secondo i dati di **Openpolis**, esiste una precisa tendenza: all'aumentare della raccolta differenziata diminuisce la spesa. I dati presi in considerazione sono quelli dei bilanci del 2021, gli ultimi disponibili e, per le percentuali di raccolta differenziata, i dati Ispra, sempre al 2021.

Vediamo cosa accade in Basilicata. La tendenza viene confermata, seppure con alcune eccezioni. Il Comune che risulta spendere di più per lo smaltimento dei rifiuti è Atella, dove la percentuale di raccolta differenziata è tra le più basse della regione. La spesa pro capite è di 648 euro, con una percentuale di raccolta differenziata pari al 15,92%. Il secondo comune che paga di più per la voce rifiuti è Salandra, con 477,11 euro pro capite, nonostante un ottimo 76,12% di raccolta differenziata. Il terzo comune più "spendaccione" è Guardia Perticara, che ricicla solo il 12,2 per cento dei rifiuti a fronte di un costo di 324 euro pro capite.

Guardando la classifica dall'altro lato, considerando cioè i municipi dove la spesa è minore, troviamo che il comune più virtuoso è San Fele, dove la raccolta differenziata si attesta sulla cifra record del 97,59 per cento e la spesa dichiarata per il settore rifiuti è pari a zero. Così anche a Forenza, dove però **Openpolis** non fornisce il dato della percentuale di raccolta differenziata. A San Chirico Nuovo la spesa dichiarata è di 1 euro e 56 centesimi per ogni cittadino, ma lo studio di **Openpolis** non riporta la percentuale di raccolta differenziata. L'unico altro comune con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 90 per cento è Ruvo del Monte, dove però si la spesa per i rifiuti è pari a 110,90 euro pro capite, il che colloca il piccolo comune del Vulture-Melfese al 23esimo posto fra i comuni

dove si spende meno. Il comune dove la percentuale di raccolta differenziata è più bassa è il piccolissimo San Martino d'Agri, dove i dati Ispra parlano dell'1,51 per cento. Qui l'amministrazione spende per i rifiuti 131,96 euro per ogni abitante. Sotto il 3% anche Campomaggiore (299,06 euro pro capite), e Grottole (112,18 euro pro capite).

La città di Potenza è fra le più "risparmiose" della regione, con una spesa di 6,38 euro pro capite e il 61,87% di raccolta dif-

ferenziata. Matera, invece, sembra essere una eccezione alla regola del più ricicli meno spendi: nonostante l'ottima performance nella raccolta differenziata che, in base ai dati diffusi da **Openpolis** nel 2021 si è attestata al 75%, la spesa pro capite è stata di 205,83 euro. La spesa media dei comuni italiani è pari a 151,95 euro pro capite. Secondo **Openpolis**, le amministrazioni che spendono di più sono quelle liguri (251,76) seguite da quelle toscane (249,32) e quelle valdostane (247,32). Al contrario, riportano uscite minori i comuni della provincia autonoma di Bolzano (101,89 euro pro capite), del Veneto (69,81) e della provincia autonoma di Trento (51,91).

Ovviamente, come tutte le classifiche, anche questa è da prendere con le molle. Vi sono infatti molti fattori che possono influenzare la spesa, al di là della percentuale di raccolta differenziata. Lo stesso studio di **Openpolis** avverte: «Ci sono territori a forte vocazione turistica, altri in cui è più difficile il trasporto dei rifiuti, altri ancora in cui la raccolta è un processo molto complesso», oltre al fatto che «spesso i comuni non inseriscono le spese relative a un determinato ambito nella voce dedicata, a discapito di un'analisi completa».



RACCOLTA Un mezzo



RIFIUTI Bottiglie di plastica

